

1/

Nota Su Michele Obino

A. Boi nel fascicolo II dell'annata 1942 di Studi Sassaresi ha pubblicato tre lettere di Michele Obino seguite da un breve cenno biografico. Da tutte le lettere traspare il suo vivo desiderio di rientrare in patria e quanto si adoperasse al riguardo, pur in una linea di grande dignità, ma dalle notizie dateci dal Boi non risulta che tale suo desiderio sia stato mai appagato.

Invece da una lettera indirizzata all'avv. Pietro LEO in Cagliari si desume che egli poté rientrare in Sardegna almeno nel 1837.

L'avv. Pietro LEO era figlio del Prof. Pietro LEO, già insegnante di Materia medica nell'Università di Cagliari, che si era anche *egli* ritirato a Parigi, dove moriva l'8 maggio 1805, amorosamente assistito dagli altri profughi sardi. Si può anzi dire che attorno al suo letto di dolore si sia raccolto per qualche tempo il fior fiore dei sardi in esilio, ma i suoi vincoli di amicizia dovettero essere ~~molto~~ ^{vièppi} stretti, per affinità intellettuali, con Michele Obino, con Matteo Simon, con Gio. Maria Angioy. Infatti l'Obino era stato insegnante di Decretali all'Università di Sassari ⁽¹⁾, mentre il Simon e l'Angioy erano stati dottori aggregati all'Università di Cagliari e perciò da lui conosciuti fin dal soggiorno nell'isola ⁽²⁾ ~~Il fatto che l'Obino sia stato insegnante (2)~~

L'Obino fu anzi quegli che, con una lunghissima lettera, già in parte pubblicata dal Di Tucci, diede alla vedova la notizia della morte del Leo, lettera da cui si può intravedere la triste e penosa vita degli esiliati, (3).

(1) V. Prof. L. Siciliano Villaneuva = Cenno storico dell'Università di Sassari pag. 441 in Monografie delle Università a cura del Ministero Pubblica Istruzione = Roma 1911. P. TOLA = Notizie storiche della Università degli studi di Sassari pag. 108, Genova 1866.

(2) V. Tola P. Dizionario degli uomini illustri di Sardegna = Torino 1837 alle voci LEO-P. ANGIOY G. M., LEO P., SIMON M. .

(3) « Il giornale d'Italia », ed. serale, n. 123 del 3 agosto 1926.

2

E a lungo dovette mantenere i suoi rapporti epistolari con la famiglia Leo : il tono affettuoso della lettera che ora si pubblica dimostra come egli abbia seguito anche da lontano le vicissitudini del figlio del suo amico rimasto orfano a 3 anni di età . Non avrebbe infatti senso il pensiero con cui comincia la lettera e cioè che fin dalla sua partenza da Parigi aveva in mente di offrirgli un'opera di letteratura francese, se non avesse già conosciuto la ^{intenzionale} ~~intenzionale~~ posizione da lui raggiunta .

Ritengo anzi che molto probabilmente egli dovette all'interessamento del Leo junior il suo ritorno in Sardegna . Il Leo era allora sottocapo-divisione alla Segreteria di Stato e di guerra pressò il Viceré e perciò in relazione con le più alte cariche del Regno e doveva essere assai stimato se non molto dopo poté raggiungere il grado di Giudice della Reale Udienza (A). In tal modo avrà voluto mostrare la sua riconoscenza a chi aveva assistito, e non solo moralmente, suo padre negli ultimi giorni di vita . E la sua azione potrà essere stata facilitata dal fatto che il clima politico in Sardegna si andava trasformando sia pur lentamente e con la solita cautela usata da Re Carlo Alberto // : infatti la feudalità, contro cui principalmente aveva combattuto l'Angiolo, era ormai finita essendo in corso le pratiche per il riscatto dei diritti feudali e dei moti angioini era lontano il ricordo essendo spariti i principali protagonisti . (B)

Il curioso della lettera é che é scritta in francese ed é datata da Cagliari e indirizzata all'Avv. Leo in Cagliari stesso . Bisogna arguirne che i due amici non si siano incontrati? Non credo : evidentemente l'Obino, che doveva essere un uomo di gran cuore, ha voluto che il dono fosse accompagnato da qualche parola affettuosa , sicuro che in tal modo sarebbe stato più gradito .

Ed Ecco la lettera:

Monsieur l'Avocat
Docteur Leo
en son Hotel

Cagliari 14 mars 1837 .

Monsieur et Ami

Dès le moment de mon départ de Paris je conçus le desir d'offrir à

(A) Fu in seguito Deputato per tre legislature al Parlamento subalpino in rappresentanza del Collegio di Iglesias , morì nel 1867 , l'iscrizione funeraria fu dettata da F.D. Guerrazzi.

(B) V. G. Siotto Pintor = Storia civile dei Popoli Sardi = Torino 1877

3

à l'excellent fils de mon illustre ami un morceau de littérature française ; je réalise aujourd'hui ce souhait en prenant la liberté de vous présenter l'histoire de Segur : veuillez ne pas dédaigner cette faible marque de ~~de~~ d'amitié: je ne sais pas, si n'aurai pas tort en pensant que quelques pages d'un des premiers écrivains de la moderne France par l'elegance, et l'exquise pureté de son style, par la morale sévère, et la douce philosophie, que respire ce beau tableau de l'histoire des hommes, pourroient vous distraire agréablement dans vos moments de loisir. Ne tenez compte, je vous prie, que de la bonne intention.

Veillez bien agréer l'assurance des sentimens affectueux, et de l'estime parfaite, avec la quelle j'ai l'honneur d'être

Monsieur

Votre très affectionné ami

Michel Obino

p.l.